



**La vita di “Alan Ford”
oltre i confini linguistici**
The Life of “Alan Ford”
beyond Language Boundaries

✉ **GORANKA ROCCO** ▶ *grocco@units.it*
ALEKSANDRA ŠČUKANEC ▶ *ascukane@ffzg.hr*

Il presente articolo costituisce un contributo alla questione della creazione, traduzione e ricezione del genere fumetto in quel vasto ed eterogeneo mondo dei “paesi di lingue slave”. Focalizza il caso *Alan Ford*, un singolare caso di successo di un fumetto italiano, in traduzione croata, diffuso, letto e amato in diversi paesi della ex Jugoslavia dove ha raggiunto uno status di culto protrattosi anche dopo il declino del paese: il conoscere e l’amare *Alan Ford* in variante tradotta continua a formare un legame linguistico-culturale. Nell’articolo si interrogano diverse ipotesi sui fattori di questo successo.

ALAN FORD, EX JUGOSLAVIA,
TRADUZIONE, FUMETTI, MAX BUNKER,
NENAD BRIXY, CONTESTO LINGUISTICO-
CULTURALE, RICEZIONE DEL FUMETTO

This article is intended to contribute to the question of perception, creation and translation of comic book as a genre in the heterogenous world of the Slavic countries. The main focus lies on the comic *Alan Ford*, an example of success of an Italian comic book translated into Croatian. *Alan Ford* was read and loved in different republics of the former Yugoslavia where it achieved cult status and continues to enjoy it even after the decline of the country: the attachment to *Alan Ford*, the feeling of connection to other readers or “connoisseurs” still form a linguistic and cultural bond. The article explores various hypothesis on the factors of this success.

ALAN FORD, FORMER YUGOSLAVIA,
TRANSLATION, COMIC BOOKS,
MAX BUNKER, NENAD BRIXY,
LINGUISTIC AND CULTURAL CONTEXT,
RECEPTION OF THE COMIC BOOK

1 Dall'intervista con Onofri risulta che il traduttore Brixy abbia per primo proposto *Alan Ford* alla casa editrice croata *Vjesnik* (cfr. Rossini 2014). *Hrvatska enciklopedija, mrežno izdanje* (HRVATSKA ENCIKLOPEDIJA, MREŽNO) specifica che il fumetto viene pubblicato già dal 1970 nell'edizione di *Vjesnik*; secondo Čobanov (2014), il primo numero di *Alan Ford* (sempre tradotto) viene pubblicato nel 1972.

2 Cfr. anche Čobanov: „Brixyjev prijevod je bio toliko gemijalan da nećemo pretjerati kad kažemo da je za popularnost Alana Forda u Jugoslaviji on sam jednako važan kao i Magnus i Bunker“ (2014) e Rašović (2012). Lo status del traduttore tra gli amatori di *Alan Ford* conferma anche la targa commemorativa a Varaždinske toplice, davanti alla casa natale di Nenad Brixy: “Njegova književna djela i prijevod stripa *Alan Ford* - bezvremenski su.” Nello stesso articolo si trova anche il citato del professore universitario Tomislav Pletenac: “Nama je Brixy oplemenio hrvatski jezik i frazeologijom i drugim stvarima. Nakon njega jezik više nije ono što je bio”. (PLETANAC). Cfr anche VARAZDINSKE VIJESTI.

Pravzaprav živimo sedaj v stripu, ki smo se mu ob njegovem nastanku smejali.
(ALAN FORD TEČE ČASTNI KROG)

INTRODUZIONE

Alan Ford, il fumetto creato nel 1969 da Luciano Secchi (Max Bunker) e Roberto Raviola (Magnus), scoperto e tradotto per la prima volta in croato già nel 1970¹, diventa presto un culto nella ex Jugoslavia, specialmente nelle repubbliche di Bosnia, di Croazia, di Serbia e di Slovenia. I tentativi di delucidare questo successo sono di diversa provenienza e sembrano fondamentalmente raggruppabili in due categorie: si riferiscono alle convergenze di tipo sociopolitico e culturale da un lato (cap. 2), ed alla qualità della traduzione o transcreazione croata di Nenad Brixy, percepito da alcuni per il suo adattamento come il “terzo autore di *Alan Ford*” (Modic 2019: 35)², dall'altro (cap. 3). Il seguente articolo si propone di tener traccia della vita di *Alan Ford* nel contesto dei paesi della ex Jugoslavia ed esamina in seguito le ipotesi sui fattori del suo successo.

ALAN FORD COME PARTE DEL PATRIMONIO

LINGUISTICO-CULTURALE

Negli ultimi anni, attraverso diversi eventi espositivi si è cercato di esprimere quello che *Alan Ford* ha significato, e ancora significa, per i lettori della ex Jugoslavia. Per citarne alcuni esempi: nel 2014, nell'ambito del “Mese della cultura italiana in Bosnia Erzegovina” a Sarajevo, viene inaugurata la mostra “Alan Ford u BiH: jučer i danas”, organizzata dall'Ufficio Culturale dell'Ambasciata Italiana (cfr. Rossini

2014)³. In un'intervista, il curatore Daniele Onori si riferisce ad *Alan Ford* come “un personaggio forse più conosciuto in Bosnia Erzegovina, e in generale nell'area ex-jugoslava, che non in Italia” e sottolinea che il fumetto “ha avuto naturalmente grande successo anche in Italia, negli anni '70 e in parte negli anni '80, ma in Jugoslavia ha rappresentato un vero e proprio fenomeno di culto, di cui si sono occupati scrittori e giornalisti” (ibd.). Anche in articoli dai titoli come “Alan Ford: il più amato dagli slavi” (Patruno 2006) o “Alan Ford, un eroe italo-jugoslavo” (Rossini 2014), *Alan Ford* appare come “parte integrante della cultura popolare dei paesi dell'ex-Jugoslavia” (Rossini ibd.) i cui elementi, ad es. il gruppo TNT, vanno ben oltre l'immaginario collettivo italiano (Patruno ibd.). Nel 2019, cinquantesimo anniversario del fumetto, nell'ambito della 22esima edizione del Festival del fumetto di Zagabria *Crtani romani šou* ha luogo la mostra “50 godina Alana Forda” che si concentra sul primo numero “Il Gruppo TNT” (*Grupa TNT*), uscito nel 1969. Sul sito del Zagreb Comic Con si leggono ancora le parole del co-organizzatore, esperto di fumetti e autore del programma “Stripologija” (STRIPOLOGIJA) Jakov Novak: per Novak, *Alan Ford* è molto più di un fumetto, anche considerando le citazioni ormai entrate a far parte del linguaggio comune, inoltre uno dei rari momenti culturali condivisi e un punto di connessione dei popoli della ex Jugoslavia (“jedan od rijetkih zajedničkih aktivnih kulturnih momenata i točka povezivanja svih naroda bivše države”) (Izložba 50). Sempre nel 2019, alla Narodna galerija di Lubiana si tiene la mostra “Alan Ford teče častni krog” con 152 tavole originali del fumetto che, come suggerisce la presentazione sul sito dell'Istituto Italiano di Cultura a Lubiana, oltre a lasciare il segno nella cultura popolare degli ultimi trent'anni del XX secolo “ha lasciato in eredità un vero e proprio frasario, composto da citazioni dei personaggi principali, tuttora preservato nel gergo di varie culture suburbane” (Alan

3
Cfr. anche i comunicati stampa e le notizie diffuse a proposito in AM-BASARAJEVO 2014 e RADIOSARAJEVO).

4 In quanto alla ricezione in altri paesi, Džamić (2012: 9) specifica anche che in Francia e in Macedonia sono stati pubblicati solo 12 numeri, in Danimarca 6, in Kosovo solo 5 e in Brasile 3 (cfr. cap. 3).

Ford compie il giro d'onore, 2019). Nel 2020, la mostra “Alan Ford trči počasni krug”, organizzata dal Museo di Jugoslavia e l'Istituto italiano di cultura di Belgrado in collaborazione con la Cineteca Jugoslava, l'Istituto di cultura e d'istruzione di Lubiana e la Galleria nazionale slovena, viene presentata anche a Belgrado. In un articolo riferito alla mostra, *Alan Ford* viene descritto come un fumetto che “ha conquistato l'affetto del pubblico di tutta l'ex Jugoslavia grazie ai suoi dialoghi spiritosi e i disegni suggestivi, lasciando un segno indelebile nel patrimonio culturale del paese” (MUSEO JUGOSLAVIA, 2020). Nello stesso anno, alle Giornate della cultura italiana a Fiume viene inaugurata la mostra “Mezzo secolo con Alan Ford”. Anche all'occasione di questo evento si tematizzano le repliche e i detti di *Alan Ford* in traduzione croata, che, come esprime l'antiquario e collezionista di fumetti Rok Glavan, “divennero parte del vocabolario di generazioni di lettori, tanto che molti non sono nemmeno consapevoli da dove provengono queste frasi leggendarie” (*ALAN FORD ALLE GIORNATE DELLA CULTURA ITALIANA; POLA STOLJEĆA*) (cfr. anche cap. 3).

Come si evince da questa breve rassegna delle affermazioni che riflettono alcuni aspetti del discorso di conoscitori, fumettisti, collezionisti, curatori, giornalisti, scrittori etc., la vita di *Alan Ford* continua oltre i confini linguistici e nazionali, anche circa tre decenni dopo il disfacimento del paese che aveva accolto il fumetto fin dal primo numero tradotto (“Grupa TNT”). Secondo Džamić, *Alan Ford* è uno dei pochi esempi di prodotto di una cultura straniera che ha “attecchito” in un altro paese ed è “diventato parte inscindibile del patrimonio culturale” del paese accogliente (2019: 23). Inoltre, Džamić attribuisce ad *Alan Ford* “molto più successo nell'ex-Jugoslavia che in Italia, mentre in altri paesi fu sospesa la sua pubblicazione dopo pochi numeri e non fu mai tradotto in inglese”.⁴

Alan Ford è diventato un segno di riconoscimento di una generazione, come spiega Džamić (2012) nel suo libro con il doppio riferimento alla fatiscente *Cvječarnica* del gruppo TNT (2012: 43-44) e *Kuća cveća* (2012: 81) nel titolo: *Cvječarnica u Kući cveća: kako smo usvojili i živeli Alana Forda*. Si potrebbe parlare di una generazione nata nella ex Jugoslavia, che pur vivendo in paesi con standard nazionali diversi (croato, sloveno, montenegrino etc.) oppure ritrovandosi trapiantata all'estero, si identifica con quel "patrimonio nel patrimonio" culturale e linguistico che rappresenta *Alan Ford*. Gli esempi di trasmissione di questo culto sono numerosi: magliette, detti e immagini che circolano nei social, elenchi delle migliori battute di *Alan Ford*, nomi di locali, club, bar o birrerie dedicati al fumetto e ai suoi protagonisti in vari paesi della ex Jugoslavia (ma anche in altri paesi con un'alta percentuale di emigrati provenienti dagli stessi, ad es. *TNT-Club Dortmund*), come i caffè bar che portano i nomi di *Alan Ford*, *Bob Rock* oppure *Grunf* a Zagabria ed alcune altre città della Croazia, la birreria *Alan Ford* di Podgorica in Montenegro, il *Cafe Grunf* di Subotica in Serbia che sulla pagina iniziale rende un *hommage* al fumetto: "Cafe GRUNF u Nušićevoj ulici, poneo je ime slavnog letača i konstruktora takođe junaka opšteobozavanog stripa Alan Ford" (CAFE GRUNF), e nell'articolo intitolato "O Grunfu" riporta anche due esempi di quello che viene chiamato "besmrtna filozofija" di *Alan Ford*: "Ljubitelje stripa, posebno Alana Forda, privući će tapete od kaiševa popularnog izdanja besmrtne filozofije 'Ako kaniš pobijediti - ne smeš izgubiti!' i 'Bolji je nečastan bijeg nego častan poraz'" (CAFE GRUNF). Si trovano inoltre esempi in altre sfere, quali musicale, cinematografica e teatrale, tra cui il nome della famosa rock band zagabrese *Prljavo kazalište* (Rossini 2014; cf. anche BIJELO DUGME), la punk rock band macedone *Superhik* (ibd.), un personaggio in *Gatto nero, gatto bianco* di Emir Kusturica che legge *Alan*

5 Diversi personaggi sembrano tratti dai fumetti di Alan Ford anche nel successivo film “Promettilo!” di Kusturica (KUSTURICA), la cui estetica “si colloca tra l’estetica di Shakespeare e quella dei Fratelli Marx, tra *Alan Ford* e *Amarcord*” (il serbo gitano).

6 Tuttavia, nel testo di Dario Harjaček sul sito di ZKM il “vero” status di cult viene attribuito alla Croazia: “Forty years after the comic book *Alan Ford* was first published in Croatia, the only country where it gained a true cult following, the theatrical version is attempting to capture the spirit of the language and the meaning behind the grotesque humor of its creators Magnus and Max Bunker - in order to speak of the mystification of the concepts of poverty and wealth” (HARJAČEK).

Ford e altri riferimenti della filmografia di Kusturica al fumetto (Gocić 2001: 143, Džamić 2012: 132, Patruno 2006)⁵, lo spettacolo “Alan Ford” presentato al teatro Zagrebačko kazalište mladih (ZKM) nel 2013⁶ etc.

PARALLELISMI SU PIANO SOCIO-POLITICO E CULTURALE

Per quel che riguarda il momento di apparizione del fumetto, si può affermare che sia in Italia che in ex Jugoslavia *Alan Ford* presenta una novità e colma contemporaneamente un vuoto. In Italia viene pubblicato nel momento in cui il successo dei fumetti neri è al declino: secondo Verrengia (2021), Magnus e Bunker “cambiano rotta ed usano la stessa iconografia angolosa dei personaggi che li avevano lanciati per realizzarne un altro che è la parodia di tutti”, e “l’impronta parodistica di *Alan Ford* risente inoltre della caduta a picco verticale che subisce sul grande schermo il genere spionistico”. In quanto alla Jugoslavia degli anni Settanta, si può parlare di un pubblico fondamentalmente aperto per le novità, abituato al genere fumetto e interessato alla parodia a al burlesco (Patruno 2006).

Ma in quanto ai fattori di un successo che va ben oltre il momento del “lancio” iniziale e riguarda soprattutto il paese della “nuova vita” di *Alan Ford*, le ipotesi sul particolare successo nell’ex-Jugoslavia (oltre quelle riferite alla traduzione, cfr. cap. 3) sembrano tendenzialmente riconducibili a una convergenza socioculturale in senso lato, che comprende parallelismi negli aspetti politico-sociali, nei trends e nei gusti culturali dei lettori.

Secondo *Hrvatska enciklopedija, mrežno izdanje*, anche se concepito come parodia dei film di spionaggio, il fumetto presto si trasforma in un’opera grottesca che svela i retroscena della società italiana nella seconda metà del secolo, la psicosi della Guerra fredda, il capitalismo

e la prosperità economica del Dopoguerra, l'eredità nascosta del fascismo, la mentalità piccolo borghese, il nepotismo, il clientelismo, il razzismo, etc., il che avrebbe reso più difficile la ricezione del fumetto al di fuori dell'Italia, tranne in Jugoslavia. Aleksandra Ivić (2013) sottolinea che *Alan Ford* “[r]appresenta una delle più potenti critiche, in forma satirica, al mondo capitalista di quell’epoca (anni ‘60-‘70 del XX secolo)” e offre agli lettori “un’immagine grottesca prima della società occidentale, ma poi, nel corso degli anni, la critica si è estesa a sistemi e società totalitari e propagandistici, compresi quelli comunisti e socialisti (...)”. Lazar Džamić (2012) elenca una serie di analogie tra *Alan Ford* e la società della Jugoslavia di Tito, dalla disfunzionalità del sistema alla incompetenza e corruttibilità degli individui, i loro modi surreali, del tutto unici di affrontare i problemi, dall’affinità tra i due Leader autoritari, il Numero Uno e Tito⁷ a quella tra le due dimore: il fatisciente negozio di fiori del gruppo TNT, dimora del primo, e *Kuća cveća*, l’ultima dimora del secondo (cfr. in particolare pp. 12-13, 68-83). Anche Čobanov vede i parallelismi, tra l’altro tra il protagonista Numero Uno e Tito, tra il Conte Oliver e la vecchia borghesia austro-ungarica impoverita, tra il nevrotico e l’avidio Bob Rock e la mentalità dei paesi dell’ex-Jugoslavia:

Nije teško vidjeti da Broj 1 neopisivo sliči na maršala (glumeći brigu za svoju cvjećarnicu pobere sav novac za sebe osobno), da je Debeli šef tipičan nesposobni i lijeni birokrat – slika i prilika debelog socijalističkog nesposobnog direktora, da je Grunf stari nacist – vjeran i glup kao pas, da je Jeremija pravi Hrvat koji stalno jamra i kuka, a nije mu ništa, da je neurotični i pohlepni Bob Rock isto vrlo blizak našem mentalitetu, a da je sir Oliver slika i prilika osiromašene stare građanske austrougarske klase koja je bačena na prosjački štap i morala se snalaziti na ovaj ili

7 Nell’intervista con Max Bunker dall’anno 1998 l’intervistatore parla di un numero di *Alan Ford* in cui il carattere del ditatore fu ispirato di Tito e che non è mai stato pubblicato in paesi ex Jugo. Sulla domanda a Max Bunker se ha consapevolmente fatto decisione siccome sapeva che *Alan Ford* viene pubblicato anche in quelli paesi, Max Bunker ha risposto: “Assolutamente no!” (BUNKER).

onaj način, ali je imala 'edge' i neki šlif koji ju je odvajao od seljaka sabranih kojekuda. Ukratko, grupa TNT je bila slika i prilika socijalističke Jugoslavije. (Čobanov 2014)

Secondo Džamić la vicenda di *Alan Ford* nell'ex-Jugoslavia è molto interessante, perché non è solo la storia del fumetto, ma anche della nazione com'era all'epoca (Džamić 2019: 23; cfr. anche Boras 2019: 105).

Anche se le ipotesi che vanno in questa direzione possono meritare attenzione in quanto possibili letture del fumetto, non va dimenticato che il potenziale sovversivo di *Alan Ford* va ben oltre un determinato sistema o momento storico, già in base ai momenti, del tutto dissacranti, in cui porta ad absurdum qualsiasi idea di eroismo. Come esprime Frezza, *Alan Ford* "è un fumetto in cui si tenta la carta del rovesciamento completo dell'orizzonte tematico del racconto eroico" (Frezza, 2017: 133). Il mondo-ambiente di *Alan Ford* è un mondo in cui imperano "la sopraffazione, la menzogna, le pulsioni più basse, gli inganni più tremendi contro la persona e contro il vincolo sociale", sprigionando "ilarità, humour, oltre a quella rivelazione del rimosso sociale che è tipico della comicità" (ibid. 136). Il potere evocativo di un tale mondo va quindi ben oltre il paragone con la "SFRJ" e sovverte qualsiasi principio di autorità, a prescindere dalle sue coordinate, ossia, ancora in parole di Frezza (2017: 133): [...] dentro un tale mondo-ambiente la logica [...] lascia campo alla pulsione aggressiva degli affetti, al nonsense delle parole e dei dialoghi, all'assoluta quota di follia dove (soprattutto) il *principio di autorità*, mentre viene individuato, è totalmente sovvertito nelle sue fondamenta."

Per rendersi conto del potere dissacrante che serba l'estetica parodistica di *Alan Ford*, basta ricordare gli episodi dedicati a Superciuk. Nel suo mantello da supereroe con la bottiglia al centro del cerchio,

questo eroe del mondo rovesciato ruba, come testimoniano anche le scritte che semina, ai poveri per donare ai ricchi: “Hip hip... salve, straccioni, Superciuk prende e afferra ogni cosa di valore dei cenciosi per darla ai ricchi lardosi!” (SUPERCIUK, 2004: 240)⁸. Superciuk si spinge fino a rubare l’unico giocattolo di un “bambinetto del ghetto dei cenciosi” (*idem.*, 181), come quest’ultimo viene denominato dal padre del bambino ricco che più tardi otterrà da Superciuk il giocattolo desiderato, abbandonandolo, annoiato, quasi immediatamente. Superciuk ruba inoltre il frigo appena acquistato da una famiglia affamata (“Cos’è il burro? Cosa sono le uova, mamma?”, *idem.*, 174) la cui tragicomicità fa pensare ai classici quali “Misericordia e nobiltà”, e inoltre toglie a Bob Rock gli unici vestiti che quello possiede, lasciandolo seminudo per strada e perciò subito anche inseguito dall’agente di polizia per “insulto alla pubblica decenza” (*idem.*, 224). In riferimento all’estetica di Alan Ford, un’estetica parodistica che spesso usa gli elementi di singoli testi, modelli o stili per produrre comicità⁹, va ricordato che una tale estetica, caratterizzata da elementi di grottesco, crudele, tragicomico e surreale, è sempre stata parte della cultura popolare nel paese che ha accolto il fumetto di Bunker e Magnus. Lo confermano d’altronde altri prodotti culturali con lo status di cult come la *Top lista nadrealista*, i film jugoslavi che spesso leggevano miseria sociale, abissi umani o l’assurdo dell’esistenza in chiave comico-grottesca quali *Maratonci trče počasni krug*, *Ko to tamo peva* o diversi film di Kusturica, ma in parte anche serie come *Smogovci* con i suoi personaggi come Crni Džek i Kumpić etc. (Džamić 2012: 128-133, Babić 2020, Patruno 2006). Riassumendo, nella produzione culturale del paese, nelle opere con status di culto, nazionali o anche straniere (cfr. Džamić *ibid.*), troveremo altri luoghi non meno decrepiti del negozio di fiori (scadenti, scarseggianti o addirittura finti¹⁰) del gruppo

8
Cfr. anche le scritte murali condite con errori ortografici e/o grammaticali come ad es. “Rubbo ai poveri e dono ai ricchi” (*ibid.*, p. 208) e “Qui ha pazato Superciuk, che ruba ai poveri per donare ai ricchi” (*ibid.*, p. 165).

9
Cfr. la definizione della parodia di Verweyen e Witting (2010: 268).

10
Cfr. ad esempio l’episodio in n. 8, “Albero di Natale” del dicembre 1969. Alan: “Accidenti, rose, rose vuole, che rose gli diamo? Non ce ne sono! Quelle appassite le abbiamo vendute ieri. [...]” (*ibid.* p. 871), dopodiché Bob Rock, con filo di ferro e uno straccio rosso, produce un mazzo di fiori finti e maleodoranti da vendere al cliente che “ha un portafoglio grasso” per cui non si può “mandarlo via senza niente” (p. 872). Bob: “Ecco qua le rose californiane al profumo “Nuit de Paris”. Roba da fare trasecolare.” (*ibid.* p. 875).

TNT, altri prodotti culturali con elementi del tragicomico, surreale o grottesco, con dei personaggi à la Numero Uno, Grunf, Oliver, Bob Rock o Alan Ford, oppure altri elementi del fumetto nero e della sua parodia, quindi un fondo comune culturale che forse può spiegare il successo di *Alan Ford* senza necessariamente ricorrere a riferimenti semplicistici al sistema politico. Tra interpretazioni che vanno oltre la critica delle ideologie radicate nel tempo e nello spazio rientrano lo sguardo su *Alan Ford* in quanto fumetto, e quindi espressione di cultura di massa, che riflette diverse forme di stupidità, come teorizza il filosofo Aleš Bunta in *Magnetizam gluposti. Platon, Erazmo Roterdamski, Alan Ford* (Bunta, 2012: 79-103). Secondo l'analisi di Bunta, le caratteristiche dei protagonisti di *Alan Ford* offrono "pravi mali leksikon tipologije ljudskih (i životinjskih) gluposti" (p. 83). Oltre i modelli di stupidità dell'idealista ingenuo Alan e del suo antipode, lo scaltro Bob Rock che comunque "uvijek iznova upada u strašne bedastoće", (ibd.), Bunta sottolinea anche la funzionalità della maschera della senilità che usa, a bisogno, il Numero Uno, la stupidità del cane Cirano (cr. Nosonja) che addirittura grazie alla stupidità riesce ad ottenere ciò che vuole, e finalmente quel che si potrebbe chiamare la "stupidità quintessenziale" di Grunf.

[...] djeda je (po potrebi) u skladu sa svojim godinama senilan, ali unatoč senilnosti, kojom se služi prije svega kao maskom, neizmjerljivo lukav. Pas Nosonja, inače vrlo glupa životinja, uvijek postigne što želi upravo pomoću gluposti, u skladu s izrekom "pametniji / onaj drugi popušta". A na kraju je tu još i iskusni njemački pilotski as i izumitelj Grunf koji je – teško bismo ga opisali ikako drugačije – jednostavno kvintesencijalno bedast. (Bunta 2012: 83)

Nelle prospettive che permettono di vedere il successo di Alan Ford in un contesto più ampio si inserisce anche quella di Dario Harjaček, regista dello spettacolo ispirato e dedicato a *Alan Ford*, che, alla ricerca del senso più profondo dell'umorismo grottesco di Bunker e Magnus, focalizza l'assurdità della dicotomia ricco-povero basata sulla deificazione del denaro:

The main thesis that runs through the comic book (in its best issues) was based on the idea that poverty and wealth are but different sides of the same misery caused by the deification of money as an abstract value which will lead us to an earthly paradise where all our desires will be fulfilled. The poor despise the rich only because they are not rich themselves, the rich despise the poor because of their ruthless struggle for survival (Harjaček).

LA TRADUZIONE DI NENAD BRIXY

Che il successo di *Alan Ford* sia dovuto a Nenad Brixy, il famoso (e primo¹¹) traduttore del fumetto, sembra ormai entrato a far parte degli endoxa su *Alan Ford* (cfr. ad es. Boras 2019: 105; Čosić 1998; Dimitrijević 2019; Modić 2019: 33-35; Novaković 2019: 111; Zablocki 2020). Secondo Džamić (2019: 25), senza la transcreazione di Nenad Brixy, *Alan Ford* non avrebbe mai avuto un tale successo nell'ex-Jugoslavia (cfr. anche Džamić 2012: 40; 98-109). Čobanov (2014) parla di “fantastičan, sad već legendarni prijevod Nenada Brixyja, koji je talijanski maestralno preveo na hrvatski, ne obazirući se na klasičan hrvatsko-srpski standard” e nell'articolo intitolato “Lo strano successo di Alan Ford”, si legge, a proposito dell'adattamento dell'umorismo: “In buona parte è grazie all'ottimo lavoro di un traduttore, riuscito ad adattare l'umorismo e i giochi di parole dell'albo alla lingua serbo croata. Si chiamava Nenad Brixy e grazie a lui *Alan Ford* è entrato

11
Dopo la morte di Nenad Brixy nel 1984, il lavoro di traduzione fu continuato dal figlio Davor Brixy.

in una certa misura nella cultura popolare di diversi paesi dell'ex Jugoslavia (...)” (LO STRANO SUCCESSO).

Anche in un articolo sul *Calvert Journal* (Bousfield 2021) si sottolinea che Nenad Brixy "not only understood the subtle humour of the original, he also thought up Croatian alternatives for any gags lost in translation." (cfr. Anche LAGUNA). Nella stessa direzione vanno anche le lodi di Mladen Novaković:

Brixy non ha semplicemente tradotto l'originale italiano, ma l'ha liberamente adattato e vi ha aggiunto ulteriori significati. Conosceva bene l'humour italiano, il che si intravede nelle sue scelte editoriali dei fumetti che venivano pubblicati nel "Plavi" (Cocco Bill, Tom Ficcanaso, Gianni Galassia, Gelsomino...). Nelle sue traduzioni manteneva l'animo "beffardo" del fumetto ma, essendo figlio del nostro clima, adattava il tutto alla nostra mentalità (per così dire - balcanica) e al nostro spirito beffardo (Novaković 2019: 111).

Quel penetrare del linguaggio dell'Alan Ford croato nel linguaggio popolare di tutto il paese è tematizzato da vari autori (cfr. ad es. Daković 2009: 504f. a proposito di "cijena - prava sitnica" e "halo Bing - kako brat") e, tra l'altro, dall'intervistatore di Max Bunker in una intervista pubblicata nel 1998: "Da li vam je poznato koliko je "Alan Ford" bio popularan u bivšoj Jugoslaviji? Čitave generacije su odrasle uz njega. Alan Ford je imao ogroman utjecaj na nas. Mi u Beogradu skoro da smo počeli govoriti hrvatskim dijalektom, pošto je preveden u Zagrebu." (Čosić 1998). Nella sopramenzionata intervista con Onofri (cfr. Rossini 2014) si afferma che Brixy "è riuscito a rendere la specificità milanese di Max Bunker adottando un gergo zagabrese, che risultava esotico ma simpaticissimo anche agli jugoslavi non croati (...)” e si precisa

anche che le edizioni macedoni e albanesi avrebbero avuto, al contrario, un successo limitatissimo (cfr. anche Džamić 2012: 9).

CONCLUSIONI

Per concludere questa panoramica di varie ipotesi sul successo dell'*Alan Ford* dall'altra sponda dell'Adriatico, occorre soffermarsi ancora su quel che sembra essere diventato il sapere collettivo sulla sua traduzione. L'aspetto particolarmente interessante dal punto di vista della sociologia della traduzione nonché dell'analisi del discorso è che le affermazioni ricorrenti tra conoscitori, ammiratori, collezionisti di fumetti, esperti per i media, giornalisti, studiosi e operatori culturali, facciano parte di un modello argomentativo comunemente accettato, anche da chi non ha probabilmente mai avuto occasione di analizzare la traduzione in confronto con l'originale né di recepire uno studio esaustivo sulla traduzione di *Alan Ford* in croato: d'altronde, un tale studio sarebbe (malgrado alcuni lavori che affrontano la questione) ancora da ritenersi un desideratum.

Per concludere, rimane da sottolineare la necessità di un'analisi sistematica delle strategie e dei mezzi usati nella traduzione di *Alan Ford*, un'analisi che tenga conto di diversi fattori: dell'estetica parodistica come tratto strutturale del fumetto (cfr. Frahm 2015: 144 a proposito: "Comics sind Parodien auf unsere gängige Vorstellung vom Verhältnis zwischen Zeichen und ihrer Referenz"), delle peculiarità della traduzione di un testo intrinsecamente correlato alle immagini (Zanettin 1998, Celotti 2012), dei riferimenti di tipo politico o ideologico possibilmente omessi nella traduzione di *Alan Ford* (cfr. Buh 2019: 117), e finalmente delle dimensioni della variazione linguistica⁴², sia nell'oralità fittizia di *Alan Ford* originale che in quel *mélange* di elementi sociolettali e regiolettali della traduzione, che va oltre un determinato slang urbano. ♡

12

Cfr. Vicari a questo proposito: "Se la traduzione delle variazioni linguistiche rappresenta una sfida importante per chi si occupa di traduzione a causa della geometria variabile delle loro funzioni nelle diverse lingue, la questione si complica ulteriormente quando si tratta di riflettere sulla loro traduzione all'interno di un medium complesso come il fumetto, la cui dimensione intersemiotica obbliga il traduttore non solo a tener conto del codice verbale, ma anche della relazione che quest'ultimo intrattiene con quello iconico" (Vicari, 2016: 185).

Bibliografia

- ALAN FORD ALLE GIORNATE DELLA CULTURA ITALIANA: *Alan Ford alle Giornate della cultura italiana: avvio col botto (video e foto)*. [<https://lavoce.hr/cultura-e-spettacoli/giornate-della-cultura-italiana-mezzo-secolo-con-alan-ford-avvio-col-botto-foto-e-video>].
- ALAN FORD TEČE ČASTNI KROG: Alan Ford teče častni krog. *Razstava originalnih risb ob 50. obletnici prvega izida stripa*. [<https://www.ng-slo.si/si/razstave-in-projekti/razstava/alan-ford-tece-castni-krog?id=4606>].
- ALAN FORD COMPIE IL GIRO D'ONORE, 2019: *Alan Ford compie il giro d'onore. Mostra celebrativa nel cinquantesimo anniversario del fumetto*. [https://iiclubiana.esteri.it/iic_lubiana/it/gli_eventi/calendario/alan-ford-compie-il-giro-d-onore.html];
- AMBASARAJEVO 2014: *Comunicato stampa*. [https://ambsarajevo.esteri.it/ambasciata_sarajevo/it/ambasciata/news/dall-ambasciata/2014/11/alan-ford-com-stampa.html].
- BABIĆ, CHRISTIANA, 2020: *Alan Ford, un fenomeno di costume*. [<https://lavoce.hr/reportage/alan-ford-un-fenomeno-di-costume>].
- BIJELO DUGME: [*Bijelo Dugme, Parni valjak, Azra...: Kako su legendarni bendovi dobili svoja čudna imena* [<https://www.index.hr/magazin/clanak/bijelo-dugme-parni-valjak-azra-kako-su-legendarni-bendovi-dobili-svoja-cudna-imena/873635.aspx>]; [<http://www.bummagazin.com/price-iz-boljih-vremena-kako-su-yu-bendovi-dobili-ime/>].

- BORAS, IVA, 2019: Alan, vse najboljše za petdeseti rojstni dan! / Alane, sretan ti pedeseti rođendan! / Tanti auguri per il tuo cinquantessimo compleanno, Alan!. *Alan Ford teče častni krog / Alan Ford trči počasni krug / Alan Ford compie il giro d'onore*. Ed. Rok Glavan. Ljubljana: Antikvarijat Glavan. Zavod Kultura in prosveta, 102-107.
- BOUSFIELD, JONATHAN, 2021: *The name's Ford, Alan Ford: how an Italian comic book spy became a Yugoslav hero*. [<https://www.calvertjournal.com/articles/show/12465/alan-ford-comic-books-yugoslavia>].
- BUNKER, MAX: *Strip knjižara*. [http://skab612.com/AlanFord/af_teksto6.html].
- BUNTA, ALEŠ, 2012: *Magnetizam gluposti: Platon, Erazmo Roterdamski, Alan Ford*. Zagreb: Naklada Ljevak, tradotto da Nadežda Čaćinovič.
- BUH, ALEKSANDER, 2019: Alan Ford – farsa na kvadrat! / Alan Ford – farsa na kvadrat! / Alan Ford – farsa al quadrato. *Alan Ford teče častni krog / Alan Ford trči počasni krug / Alan Ford compie il giro d'onore*. Ed. Rok Glavan. Ljubljana: Antikvarijat Glavan. Zavod Kultura in prosveta, 114-117.
- CAFE GRUNF: *Muzika. Koncerti, Izložbe*. [<http://caffe-grunf.com/>].
- CELOTTI, NADINE, 2012: *La bande dessinée: art reconnu, traduction méconnue. Tradurre il fumetto. Traduire la bande dessinée*. Ed. Josiane Podeur. Napoli: Liguori, 1-12.
- ČOBANOV, SAŠA, 2014: *Alan Ford*. [<http://planb.hr/alan-ford/>].
- ČOSIĆ, PAVAO, 1998: *Intervju s Maxom Bunkerom*. [http://skab612.com/AlanFord/af_teksto6.html].

- DAKOVIĆ, NEVENA, 2009: Alan Ford in Serbia: Luciano Secchi and Emir Kusturica. In: *Cinema e fumetto. Atti del XV Convegno internazionale di studi sul cinema, Udine, 3-6 marzo 2008* A cura di Leonardo Quaresima, Laura Ester Sangalli e Federico Zecca Forum Editrice Universitaria Udinese, 503-508.
- DIMITRIJEVIĆ, UROŠ, 2019: *Pola veka Alana Forda: Da li se fordovski humor zadržao u Srbiji*. [<https://www.bbc.com/serbian/lat/srbija-48438682>].
- DŽAMIĆ, LAZAR, 2012: *Cyječarnica u Kući cveća: kako smo usvojili i živeli Alana Forda*. Zagreb, Smederevo: Naklada Jesenski i Turk i Heliks.
- DŽAMIĆ, LAZAR. 2019: *Za tiste, ki poznajo Alana Forda / Za one koji znaju za Alana Forda / Per coloro che conoscono Alan Ford. Alan Ford teče častni krog / Alan Ford trči počasni krug / Alan Ford compie il giro d'onore*. Ed: Rok Glavan. Ljubljana: Antikvarijat Glavan. Zavod Kultura in prosveta, 22-29.
- FRAHM, OLE, 2015: *Weird Signs. Zur parodistischen Ästhetik der Comics. Theorien des Comics. Ein Reader*. Eds. Barbara Eder, Elisabeth Klar, Ramón Reichert. Bielefeld: transcript Verlag, 143-160.
- FREZZA, GINO, 2017: *Nuvole mutanti: Scritture visive e immaginario dei fumetti*. Milano: Meltemi editore.
- GOCIĆ, GORAN, 2001: *Notes from the Underground. The cinema of Emir Kusturica*. London: Wallflower Press.
- HARJAČEK, DARIO: *Alan Ford*. [<https://www.zekaem.hr/en/alan-ford/>].
- HRVATSKA ENCIKLOPEDIJA, MREŽNO: *Hrvatska enciklopedija, mrežno izdanje*. Leksikografski zavod Miroslav Krleža, 2021: Alan Ford. [<http://www.enciklopedija.hr/Natuknica.aspx?ID=1326>].

- IL SERBO GITANO: “Il serbo gitano.” Emir Kusturica: “La patria sta solo nei miei sogni” . *l’Unità* del 12.9.1998, p. 3. [https://archivio.unita.news/assets/main/1998/09/12/page_006.pdf].
- IVIĆ, ALEKSANDRA, 2013: *Alan Ford e la “Casa dei fiori” di Tito*. [<https://www.balcanicaucaso.org/aree/Serbia/Alan-Ford-e-la-Casa-dei-fiori-di-Tito-131224>].
- IVIĆ, ALEKSANDRA, 2019: *I 50 anni di Alan Ford in ex Jugò*. [<https://www.balcanicaucaso.org/aree/Balcani/I-50-anni-di-Alan-Ford-in-ex-Jugo-193231>].
- KUSTURICA: [<https://amp.it.freejournal.info/3584841/1/promettilo.html>]
- LAGUNA: *Zovem se Ford, Alan Ford*. [<https://www.laguna.rs/laguna-bukmarker-zovem-se-ford-alan-ford-kako-je-spijun-iz-italijanskog-str-unos-17433.html>].
- LO STRANO SUCCESSO: “Lo strano successo di “Alan Ford” nei Balcani. *Il Post* 2021. [<https://www.ilpost.it/2021/02/15/alan-ford-ex-jugoslavia/>].
- MODIC, MAX, 2019. *Komedija kapitalističnega tkiva / Komedija kapitalističnog tkiva / Commedia con trama capitalista. Alan Ford teče častni krog / Alan Ford trči počasni krug / Alan Ford compie il giro d’onore*. Ed. Rok Glavan. Ljubljana: Antikvarijat Glavan. Zavod Kultura in prosveta, 30-75.
- MUSEO JUGOSLAVIA, 2020: *Museo Jugoslavia e IIC Belgrado presentano mostra Alan Ford*. [https://www.askanews.it/esteri/2020/11/30/museo-jugoslavia-e-iic-belgrado-presentano-mostra-alan-ford-pn_20201130_00052/].

- NOVAKOVIĆ, MLADEN, 2019: *Najdeno s prevodom? / Otkriven u prijevodu? / Rivelato in traduzione?. Alan Ford teče častni krog / Alan Ford trči počasni krug / Alan Ford compie il giro d'onore.* Ed. Rok Glavan. Ljubljana: Antikvarijat Glavan. Zavod Kultura in prosveta, 108-113.
- PLETANAC, TOMISLAV: *Spomen ploča književniku Nenadu Brixiju.* [<https://www.in-portal.hr/in-portal-news/kultura/9075/varazdin-spomen-ploca-knjizevniku-nenadu-brixiju-kultnom-prevoditelju-alana-forda>]. Cfr. anche [<https://www.varazdinske-vijesti.hr/drustvo/foto-u-varazdinskim-toplicama-odrzan-hommage-nenadu-brixiju-i-legendarnom-alan-fordu-33842>].
- POLA STOLJEĆA: *Pola stoljeća s Alanom Fordom.* [<https://rijeka2020.eu/dogadjanja/pola-stoljeca-s-alanom-fordom/>].
- RADIOSARAJEVO: *Alan Ford u BiH: Jučer i danas.* [<https://radiosarajevo.ba/metromahala/kultura/foto-alan-ford-u-bih-jucer-i-danas/172594>].
- ROSSINI OSKARI, ANDREA, 2014: *Alan Ford, un eroe italo-jugoslavo.* [<https://www.balcanicaucaso.org/aree/Bosnia-Erzegovina/Alan-Ford-un-eroe-italo-jugoslavo-157680>].
- PATRUNO, CAMILLA, 2006: *Alan Ford: il più amato dagli slavi. perché fa ancora furore nell'ex Jugoslavia.* [<https://www.ubcfumetti.com/italia/?12702#contenuto>].
- RAŠOVIĆ, RENATA, 2012: *Živimo kao u stripu Alan Ford što nije smiješno nego gorko istinito.* [<https://www.vecernji.hr/kultura/zivimo-kao-u-stripu-alan-ford-sto-nije-smijesno-nego-gorko-istinito-420811>].
- SERTIĆ, VALENTINA, 2019: *Jezik Brixyjeva Alana Forda.* Zagreb: Filozofski fakultet. Tesi di laurea.

STRIPOLOGIJA: *Počinke novi, genijalan program stripologija.*

[<https://zagrebcomiccon.com/najave/stripologija-2018/>].

SUPERCIUK, 2004: *Max Bunker. Alan Ford. Tutto per uno, uno per tutti.*

Ed. I classici del fumetto di Repubblica, Serie oro (2004).

VARAZDINSKE VIJESTI: [<https://www.varazdinske-vijesti.hr/drustvo/foto-u-varazdinskim-toplicama-odrzan-hommage-nenadu-brixyju-i-legendarnom-alan-fordu-33842>].

VERRENGIA, ENZO, 2021: *Alan Ford. Il colpo di genio.* [<http://www.conquistedellavoro.it/cultura/il-colpo-di-genio-1.2626313>].

VERWEYEN, THEODOR; WITTING GUNTHER, 2010: *Einfache Formen der Intertextualität.* Paderborn: Mentis.

VICARI, STEFANO, 2016: Sul ruolo delle variazioni linguistiche in *Les aventures extraordinaires d'Adèle Blanc-Sec.* Francese e italiano a confronto. *Lingue e Linguaggi* 18 (2016). [<http://siba-ese.unisalento.it/index.php/linguelinguaggi/article/view/16509>].

ZANETTIN, FEDERICO, 1998: Fumetti e traduzione multimediale. Tra codice verbale e codice visivo. *InTRAlinea*, online translation journal. [https://www.intralea.org/archive/article/Fumetti_e_traduzione_multimediale].

Sažetak

Ovaj se rad bavi pitanjem stvaranja, prevođenja i recepcije stripa kao žanra u složenom i heterogenom kontekstu slavenskih jezika i zemalja na primjeru *Alana Forda*, talijanskog stripa koji je u prijevodu na hrvatski jezik doživio velik uspjeh u zemljama bivše Jugoslavije i stekao kulturni status koji je nastavio uživati čak i nakon raspada Jugoslavije. Budući da *Alana Forda* u hrvatskome prijevodu i danas možemo promatrati kao jezičnu i kulturološku poveznicu na spomenutim prostorima, u ovom se radu preispituju različite hipoteze i čimbenici uspjeha ovog stripa.

Nakon uvoda slijedi poglavlje s kratkim pregledom ostavštine *Alana Forda* u zemljama bivše Jugoslavije potkrijepljeno konkretnim primjerima (izložbe, predstave, filmovi, elementi popularne kulture...). U drugom se poglavlju fenomen stripa *Alan Ford* prikazuje iz sociopolitičke i kulturološke perspektive, dok je treće poglavlje posvećeno Nenadu Brixiju i njegovom prijevodu *Alana Forda* na hrvatski jezik. U zaključku se, između ostalog, ističe nužnost sustavnije i detaljnije analize prevoditeljskih strategija i metoda uzimajući u obzir različite teorije, interpretacije i konstelacije.

Goranka Rocco

Goranka Rocco, professor for German language and Translation at the Department of Legal, Language, Interpreting and Translation Studies, University of Trieste. She studied at the University of Zagreb, received a PhD at the University of Düsseldorf and taught at the Universities of Düsseldorf, Duisburg-Essen, Bologna and Trieste. Her research interests focus on contrastive discourse linguistics, contrastive textology, sociolinguistics, and translation. In 2018 she was awarded Ladislao Mittner prize for Translation science.

Aleksandra Ščukanec

Aleksandra Ščukanec, associate professor at the German Department, Faculty of Humanities and Social Sciences, Zagreb University. She wrote two books and more than 40 scientific articles. Her research interests include languages in contact, language biographies, semantics and translation studies. She was awarded Ljudevit Jonke Prize for outstanding accomplishments in promoting Croatian language and literature in the world.